



REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Lavoro e Attività Produttive
Servizio Competitività e Internazionalizzazione– DPH008
Ufficio Competitività

Sostegno a favore degli operatori del commercio su area pubblica per un progetto di acquisto di beni strumentali e funzionali all'attività di vendita su area pubblica.

Avviso Pubblico

AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI

NEL SETTORE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

“Regolamento de minimis (Reg. UE n. 2023/2831) della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 15 dicembre 2023.”



ALLEGATO A

“AIUTI ALLE MPI OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA”

Obiettivi	Con la misura di cui al presente bando, la Regione Abruzzo intende supportare gli investimenti e sostenere le imprese del commercio su area pubblica mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto per progetti di acquisto di beni strumentali e funzionali all'attività di vendita su area pubblica.
Destinatari	COMMERCIO SU AREA PUBBLICA
Presentazione domanda e scadenza	Tramite sportello telematico della Regione Abruzzo dal 25 marzo 2025 al 24 aprile 2025
Dotazione finanziaria	€ 2.815.515,27
Struttura regionale	Servizio Competitività e Internazionalizzazione– DPH08
Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio DPH08
Responsabile dell'Istruttoria	Responsabile Ufficio Competitività - 0857672307
PEC	dph008@pec.regione.abruzzo.it



Sommario

Articolo 1 - Contesto e finalità dell'Avviso	3
Articolo 2 – Dotazione finanziaria	3
Articolo 3 - Condizionalità ex ante Aiuti di Stato.....	3
Articolo 4 - Beneficiari.....	5
Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità	5
Articolo 6 - Interventi finanziabili e spese ammissibili.....	7
Articolo 7 - Determinazione del contributo	9
Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda.....	9
Articolo 9 – Istruttoria, criteri e modalità di valutazione	10
Articolo 10 – Cause di inammissibilità	13
Articolo 11 - Obblighi connessi alla rendicontazione delle spese	13
Articolo 12 – Modalità di erogazione dell'aiuto.....	14
Articolo 13 – Controlli	15
Articolo 14 – Variazioni del progetto.....	15
Articolo 15 – Operazioni straordinarie di impresa	16
Articolo 16 – Realizzazione del progetto di investimento.....	17
Articolo 17 – Rinuncia e revoca.....	17
Articolo 18 – Obblighi del Beneficiario.....	18
Articolo 19 – Gestione dell'intervento	19
Articolo 20 – Responsabile del Procedimento e Informazioni	19
Articolo 21 – Ulteriori adempimenti a carico del Beneficiario.....	19
Articolo 22 – Controlli e monitoraggio.....	20
Articolo 23 - Informazione e Pubblicità.....	20
Articolo 24 – Informazioni per le Procedure di Accesso	20
Articolo 25 - Tutela della privacy.....	21
Articolo 26 - Disposizioni finali.....	21
Articolo 27 - Riferimenti normativi	21



Articolo 1 - Contesto e finalità dell'Avviso

1. Il presente Avviso dà attuazione alle previsioni di cui all'art. 21 della Legge Regione Abruzzo n.1 del 06/02/2025 "sostegno alle imprese del commercio su area pubblica" che dispone di supportare, anche nell'ottica di un accrescimento dell'attrattività turistica e commerciale del territorio e di un rilancio dell'economia urbana, la riqualificazione delle imprese operanti nel settore del commercio su area pubblica, come disciplinato dal Titolo VII della legge regionale 31 luglio 2018, n. 23 (Testo Unico in materia di commercio).
2. Il presente Avviso pubblico intende delineare le caratteristiche del sostegno a favore degli operatori del commercio su area pubblica e le modalità attraverso le quali i soggetti beneficiari possono accedere ai benefici del Fondo.
3. La Misura intende supportare gli investimenti e sostenere le imprese del commercio su area pubblica mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto per progetti di acquisto di beni strumentali e funzionali all'attività di vendita su area pubblica.
4. Il Regolamento (UE) di riferimento è il n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».

Articolo 2 – Dotazione finanziaria

1. L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione con il presente Avviso è pari a euro **€ 2.815.515,27** a valere sui fondi regionali di cui all'art. 21 della Legge Regione Abruzzo n.1 del 06/02/2025 "sostegno alle imprese del commercio su area pubblica".
2. La dotazione finanziaria del presente Avviso è resa disponibile sul capitolo 12430/1 del BFG 2025/2027.
3. La dotazione finanziaria di cui al presente Avviso può essere incrementata in caso di eventuali ulteriori disponibilità.

Articolo 3 - Condizionalità ex ante Aiuti di Stato

1. Nel rispetto del Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni), e ai sensi delle definizioni di cui all'articolo 1, comma 1, lett. q) e lett. r) l'«Autorità responsabile» della misura d'aiuto è il Dipartimento Lavoro e Attività Produttive DPH della Giunta regionale; il «Soggetto concedente» degli aiuti individuali ai sensi e agli effetti di cui all'articolo 52 della Legge n. 234/2012 è Il Servizio Competitività e Internazionalizzazione DPH008;



2. Il Soggetto concedente, ovvero il Servizio DPH008 prima delle concessioni, provvede a trasmettere i dati e le informazioni relative agli aiuti individuali «de minimis» nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, istituito ai sensi dell'articolo 52 della L. n. 234/2012;
3. Ai fini del controllo sul rispetto dei massimali d'aiuto e del controllo sul cumulo dei costi ammissibili, prima delle concessioni, il Servizio DPH008 provvede ad attivare le necessarie verifiche sulle relazioni di cui all'art. 2.2 del Reg. (UE) 2023/2831 per la definizione di "impresa unica" e sulle vicende societarie in caso di fusioni, acquisizioni, o scissioni come da previsioni ex commi 7 e 8 dell'art. 3 del medesimo regolamento;
4. Non possono essere beneficiare di concessione d'aiuti individuali ai sensi del presente Avviso: le imprese che operano nei settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) n. 2023/2831 come specificati dall'articolo 1, paragrafo 1 dello stesso regolamento, nonché le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o verso altri Stati membri dell'Unione europea;
5. Il Soggetto concedente, prima delle concessioni, verifica che le imprese che operano sia nei settori esclusi, sia in quelli inclusi nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 2023/2831 assicurino, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti di cui al presente Avviso;
6. Ai fini del rispetto del principio della "trasparenza degli aiuti" di cui all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 2023/2831 si precisa che l'aiuto è concesso sotto forma di sovvenzione diretta che è ritenuto "trasparente" ex se come previsto dal par. 2 del citato articolo 4;
7. Ai fini del calcolo dell'importo complessivo dell'aiuto e della determinazione dei costi ammissibili, tutti gli importi riconosciuti nei provvedimenti di concessione e di liquidazione sono espressi al lordo di ogni altro onere o imposta, ad eccezione dell'IVA qualora l'imposta sia recuperabile dall'impresa;
8. Nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 7, dell'articolo 3 del Reg. (UE) n. 2023/2831, sono escluse concessioni di aiuti che superino il massimale complessivo previsto per i tre anni solari consecutivi; in sede di "soccorso istruttorio" e in ogni caso prima della concessione, sarà eventualmente consentito dal Soggetto concedente un solo adeguamento dei costi ammissibili inseriti nel progetto, al fine di rientrare nei limiti del suddetto massimale triennale;
9. Il presente Avviso non contiene esclusioni e disposizioni tali da comportare violazioni indissociabili del Diritto dell'Unione europea di cui al paragrafo 5, dell'articolo 1 del Reg. (UE) n. 651/2014.
10. Gli aiuti concessi nel quadro del presente Avviso sono cumulabili con altri aiuti concessi all'impresa richiedente nel rispetto delle condizioni sostanziali poste dagli art. 5 del Reg. (UE) n. 2023/2831. Spetta al Soggetto concedente verificare le condizioni di cumulo in esito alle interrogazioni effettuate sul Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui al DM. 115/2017.



Articolo 4 - Beneficiari

Possono richiedere l'agevolazione di cui alla presente misura le **Micro e Piccole Imprese operanti nel settore del commercio su area pubblica**, con sede legale e operativa in Abruzzo, che sono in possesso dei seguenti requisiti, **pena la non ammissibilità**:

- siano attive ed operanti alla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.A.T.;
- abbiano, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.A.T., quale codice attività, così come registrato alla CCIAA competente (visura camerale), uno fra quelli elencati nella Tabella di corrispondenza ATECO 2025 – ATECO 2007 “aggiornamento 2022” allegata al presente Avviso (All.A):
- siano in possesso di concessione di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, ai sensi dell'art. 11 della legge 30 dicembre 2023, n. 214, rilasciata da un comune ubicato nella Regione Abruzzo.

Sono escluse le imprese del settore trasporto merci conto terzi.

La Regione Abruzzo provvede direttamente all'acquisizione della visura camerale aggiornata dell'impresa, per la verifica dell'attività svolta e di quanto dichiarato/autocertificato dalla stessa.

Sono escluse le imprese che, da visura/certificato camerale, operano nei settori esclusi dal campo di applicazione del Reg. (UE) n. 2023/2831 come specificati dall'articolo 1, paragrafo 1 dello stesso regolamento, nonché le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o verso altri Stati membri dell'Unione europea

Pena l'esclusione, i proponenti possono presentare una sola domanda a valere sul presente Avviso.

Articolo 5 - Requisiti di ammissibilità

L'impresa, a pena di inammissibilità della domanda, deve possedere i seguenti requisiti:

1. Risultare regolarmente iscritta, come “Attiva”, nel Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul B.U.R.A.T.;
2. Avere come codice attività, così come registrato alla CCIAA competente (visura camerale), uno fra quelli elencati nella Tabella di corrispondenza ATECO 2025 – ATECO 2007 “aggiornamento 2022” allegata al presente Avviso (All.A):
3. avere la sede legale o operativa, interessata dall'investimento, “Attiva” e ubicata nella Regione Abruzzo;



4. essere in possesso di concessione di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, ai sensi dell'art. 11, della legge 30 dicembre 2023, n. 214, rilasciata da un comune ubicato nella Regione Abruzzo;
5. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure di regolazione dell'insolvenza;
6. essere in regola rispetto alle disposizioni in materia fiscale, di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la vigente normativa;
7. essere in regola con la normativa antimafia;
8. essere in regola con le norme obbligatorie in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro: D. Lgs. n. 81/08 (Testo Unico sicurezza sul lavoro) e s.m.i.;
9. essere, al momento della presentazione della domanda, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non essere in stato di liquidazione o di fallimento né essere soggetta a procedure di fallimento o di concordato preventivo;
10. essere in regola con la normativa in materia di aiuti di Stato.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anche al momento della concessione del contributo, pena l'inammissibilità della domanda. Non saranno prese in considerazione azioni poste in essere dopo la data di presentazione della domanda per adeguare i requisiti mancanti sopra indicati.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

11. che si trovano in stato di liquidazione volontaria;
12. che sono destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni interdittive di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e s.m.i., o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81;
13. i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione, o i cui direttori tecnici sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per i reati indicati all'articolo 80 comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
14. qualora sussistono con riferimento ai soggetti indicati nell'articolo 85 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, cause di decadenza, di sospensione, o divieto previste dall'articolo 67, o tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'articolo 84 comma 4 del medesimo Decreto.



Tali condizioni saranno oggetto di verifiche ai sensi del D.P.R. 445/2000. Laddove fosse necessario, per la numerosità delle domande, l'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche a campione, il quale sarà individuato per mezzo di un apposito applicativo utilizzato per l'estrazione del 5% dei soggetti da sottoporre a controllo.

Articolo 6 - Interventi finanziabili e spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili esclusivamente le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul B.U.R.A.T. e fino al termine ultimo dei 9 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.A.T., salvo un'unica proroga, come disciplinato dall'Art. 16 del presente Avviso.

Gli investimenti devono essere conclusi, con il sostenimento delle spese, entro il termine dei 9 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURAT, come disciplinato dall'Art. 16 del presente Avviso. In caso di scorrimenti, i 9 mesi decorrono dalla data di pubblicazione della relativa graduatoria sul BURAT.

1. Programmi di investimento ammissibili

Saranno valutati ammissibili alle agevolazioni i programmi di investimento produttivi finalizzati a supportare gli investimenti e favorire l'ammodernamento delle dotazioni delle imprese operanti nel settore del commercio su area pubblica tramite:

Acquisizione di beni strumentali e funzionali all'attività di vendita su area pubblica (nuovi di fabbrica)

2. Tipologie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali rientranti nelle seguenti categorie:

- a) spese per l'acquisto di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica atti ad implementare e migliorare le prestazioni, in termini quantitativi e qualitativi, del prodotto o del processo produttivo quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - tende/ombrelloni dei banchi di vendita;
 - plance e altri accessori;
 - bilance e altri strumenti di vendita;
 - registratore di cassa;
 - strumenti di pagamento elettronico;
 - sistemi per la gestione delle code.

- b) mezzi mobili nuovi di fabbrica registrati come autocarri nel documento unico di circolazione, identificabili singolarmente e a **servizio esclusivo** dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni, strettamente necessari al ciclo produttivo.

Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA.



3. Tipologie di spese non ammissibili

Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

- a) oneri per imposte, concessioni, spese notarili, spese bancarie, interessi passivi e altri oneri meramente finanziari, avviamento e acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento dell'attività;
- b) spese relative a beni in comodato;
- c) spese che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime «de minimis»;
- d) spese di ammortamento relativi ad attivi materiali ed immateriali che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime «de minimis»;
- e) spese relative a commesse interne;
- f) spese regolate attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- g) spese relative a beni usati e/o acquistati con il sistema della locazione finanziaria e/o credito al consumo/prestito finalizzato (a titolo di esemplificativo e non esaustivo: finanziamento collegato all'acquisto del bene oggetto di rendicontazione in cui il soggetto finanziatore versa l'importo richiesto direttamente al venditore e non al cliente);
- h) spese per il funzionamento e la gestione dell'attività (canoni e locazioni, energia, spese telefoniche, ecc.).

Non sono ammessi, inoltre:

- i) pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- j) spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari e di amministrazione della stessa, ovvero dal coniuge o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
- k) spese effettuate e/o fatturate da impresa nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati;
- l) la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese beneficiarie del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori, o procuratori con poteri di rappresentanza;
- m) qualsiasi forma di autofatturazione;
- n) fatture con importo inferiore a € 100,00;
- o) pagamenti effettuati a soggetti sprovvisti di Partita Iva;
- p) spese effettuate in economia o per conto proprio.



Articolo 7 - Determinazione del contributo

1. Il progetto d'investimento proposto dovrà prevedere, a pena d'esclusione, una **spesa minima (IVA esclusa) pari a € 10.000,00**. Tale livello minimo di spesa dovrà essere comunque rispettato anche nel caso di eventuale riduzione dell'investimento in sede di rendicontazione.
2. **Il contributo concedibile** è calcolato in riferimento all'ammontare delle spese ritenute ammissibili, considerate al netto dell'IVA e di ogni altro onere accessorio e finanziario, se detraibili, e **non può essere superiore a € 50.000,00**.
3. In relazione all'investimento realizzato, **l'intensità massima di aiuto concedibile è pari all'80%**.
4. Le agevolazioni sono concesse ai sensi del Regolamento UE n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis».
5. Per effetto di quanto disposto dall'art. 10 bis del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176, al contributo non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 c. 2 del D.P.R. n. 600/1973.

Articolo 8 - Modalità di presentazione della domanda

1. L'accesso allo sportello telematico della Regione Abruzzo per la compilazione della candidatura avviene **esclusivamente** attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale – **SPID** del titolare/legale rappresentante.
2. Per la concessione del contributo a fondo perduto i soggetti interessati dovranno presentare, **esclusivamente in via telematica**, una istanza alla Regione con l'indicazione del possesso dei requisiti previsti agli articoli 4 e 5, compilando il format che sarà disponibile nello sportello telematico della Regione Abruzzo, raggiungibile dal sito web della Regione Abruzzo <https://sportello.regione.abruzzo.it> selezionando la voce “Catalogo Servizi”, “Sportello Sviluppo Economico”, “AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA”.
3. Non saranno accettate le istanze trasmesse attraverso qualsiasi diversa procedura.
4. Lo sportello telematico della Regione Abruzzo è reso disponibile a partire dalle:

ore 10:00 di martedì 25 marzo 2025 e fino alle ore 12:00:00 di giovedì 24 aprile 2025

5. Il modulo di domanda, redatto nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, deve essere compilato nello sportello telematico della Regione Abruzzo (tassativamente in ciascuna delle parti di cui si compone); ai sensi dell'art. 65 c. 1 lett. b del D. Lgs. 82/2005 e dell'articolo 38, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre



2000, n. 445, le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici, sono valide quando l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID).

6. Le dichiarazioni mendaci, circa il possesso dei requisiti di partecipazione, saranno oggetto di segnalazione alle competenti Autorità giudiziarie. Trovano applicazione le previsioni di cui all'art. 316-ter del Codice Penale per indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato. In caso di erogazione del contributo è prevista, altresì, l'applicazione dell'art. 322-ter C.P.. Le dichiarazioni rese dagli istanti, nell'ambito del presente intervento, saranno oggetto di verifica a campione da parte dei competenti organi di controllo dell'Amministrazione regionale.
7. È possibile presentare una sola domanda. Nel caso in cui la domanda presentata contenga errori, è ammessa la presentazione di più domande. In tal caso, verrà presa in considerazione solo l'ultima presentata in ordine temporale.
8. Non saranno accettate, e verranno archiviate, eventuali istanze trasmesse attraverso qualsiasi diversa procedura.
9. Una volta completata la compilazione del format di domanda il soggetto richiedente è tenuto a verificare la completezza, l'esattezza e la veridicità di quanto dichiarato.
10. La domanda costituisce sia istanza di concessione che di pagamento del sostegno e pertanto la stessa dovrà riportare il codice IBAN del beneficiario.
11. L'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), che verrà inserito nella domanda di contributo, verrà utilizzato per la trasmissione di tutte le comunicazioni.
12. La candidatura per l'ammissione alle agevolazioni - **pena l'esclusione** - è formulata attraverso la compilazione dell'apposito *format* sopra richiamato, contenente:
 - Domanda di Ammissione al finanziamento, in regola con le disposizioni normative di imposta di bollo;
 - Concessione di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, ai sensi dell'art. 11, della legge 30 dicembre 2023, n. 214, rilasciata da un comune ubicato nella Regione Abruzzo (da allegare secondo le procedure della piattaforma).
 - Proposta progettuale e piano economico della proposta progettuale;
 - Preventivi dettagliati emessi dai fornitori per le spese di cui alle tipologie elencate nel piano economico di cui sopra (da allegare secondo le procedure della piattaforma).
13. La mancata o carente presentazione dei preventivi dettagliati emessi dai fornitori comporta la decurtazione della relativa spesa dal piano economico della proposta progettuale e non l'esclusione della candidatura, fermo restando il rispetto dell'investimento minimo pari a € 10.000,00 di cui all'art. 7 comma 1.

Articolo 9 – Istruttoria, criteri e modalità di valutazione

Il Sistema Informativo Regionale procederà in automatico alla definizione di una graduatoria



sulla base del punteggio totale (PT), ottenuto da ogni richiedente, adottando i criteri di seguito riportati:

INDICATORI	PUNTEGGIO
a. Mezzi mobili strumentali allo svolgimento dell'attività di impresa, che dal documento unico di circolazione risultino veicoli autocarro di categoria N1 con alimentazione ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno	4
b. Imprese femminili	2
c. Sede ubicata in Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti	4
d. Sede ubicata in Comuni con popolazione compresa tra 3.000 e 10.000 abitanti	2
e. Sede ubicata in Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti	1

- Con riferimento agli ultimi tre indicatori, per “sede” si fa riferimento alla sede legale/operativa, come registrato alla CCIAA competente (visura camerale), della ditta operante nel settore del commercio su AREA PUBBLICA.

Ai fini del calcolo della popolazione verranno presi in considerazione i dati del censimento permanente della popolazione in Abruzzo - anno 2020, pubblicato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

- Per “impresa femminile” si intende:
- impresa individuale amministrata, alla data di presentazione della domanda, esclusivamente da soggetti di sesso femminile;
 - società di persone nelle quali la maggioranza dei soci partecipanti al lavoro, alla data di presentazione della domanda, è di sesso femminile (nel caso di due soci almeno uno deve essere di sesso femminile);
 - società cooperativa o di capitali nelle quali la maggioranza delle quote sociali deve essere, alla data di presentazione della domanda, in possesso di soci partecipanti al lavoro di sesso femminile e/o nelle quali la maggioranza degli organi di amministrazione deve essere, alla data di presentazione della domanda, in capo a soci partecipanti al lavoro di sesso femminile (nel caso di due soci almeno uno deve essere di sesso femminile).

A fronte della valutazione degli interventi, in caso di parità di punteggio tra più imprese partecipanti, i contributi saranno accordati prioritariamente ai soggetti richiedenti in base all'ordine cronologico di trasmissione della domanda (ora, minuti e secondi).

Il sistema informativo regionale restituisce, giornalmente, le istanze ricevute al Servizio competente il quale procede alla verifica dei requisiti di ricevibilità delle istanze.

La procedura descritta verrà ripetuta, giorno per giorno, fino alla concorrenza di un importo pari ad € 2.815.515,27.



Il Sistema Informativo Regionale calcola in automatico il punteggio da attribuire ad ogni domanda sulla base delle dichiarazioni effettuate dai richiedenti, applicando i criteri sopraelencati, predisponendo una graduatoria parziale, di cui il Servizio Competitività e Attrazione degli Investimenti previa verifica, prenderà atto con apposito provvedimento.

L'iter procedimentale della selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- **istruttoria di ammissibilità**, svolta fino alla concorrenza di un importo pari ad € **2.815.515,27** dal Servizio Competitività e Internazionalizzazione; in relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate: la completezza della domanda, le cause di inammissibilità della domanda, vale a dire cause che impediscono alla domanda di accedere alla fase di valutazione;
- **valutazione**, i progetti giudicati ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati sulla base dei criteri di valutazione previsti. Il Servizio potrà operare delle rettifiche ai punteggi assegnati e alle voci di spesa, ritenuti non coerenti con le finalità, gli obiettivi e le linee di attività previsti dal bando.

La verifica dell'istruttoria di ammissibilità e di valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un Gruppo di Lavoro nominata con provvedimento del Dirigente del Servizio competente e composta da membri individuati all'interno del Servizio stesso. Il Gruppo di Lavoro, nello svolgimento della sua attività, potrà essere supportata da unità di assistenza tecnica.

Il Servizio competente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, si riserva di effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni sostitutive, anche campione, e in tutte le ipotesi nelle quali sorgano "fondati dubbi" sulla veridicità delle dichiarazioni medesime.

Nel caso in cui il contenuto delle dichiarazioni risulti non veritiero, la legge prevede, oltre alle sanzioni penali, anche che il dichiarante decada dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000).

Il Servizio competente provvede, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità e della valutazione di merito **ad adottare il provvedimento amministrativo che approva l'elenco delle istanze non ammissibili**, con l'indicazione delle relative motivazioni, **l'elenco delle istanze ammissibili**, con l'indicazione di quelle finanziabili e di quelle non finanziabili per carenza di risorse.

Ai soggetti proponenti le istanze ammesse e finanziabili è data comunicazione (determina concessione aiuto), dal Servizio competente alla gestione dell'Avviso, tramite PEC, dell'ammissione a finanziamento, dell'ammontare delle spese totali ammissibili e dell'importo del contributo riconosciuto, previa interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), in ordine alla verifica del rispetto del massimale di Euro 300.000,00, di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 e conseguente registrazione dell'aiuto individuale «de minimis».

Entro il termine perentorio di **quindici giorni** dal ricevimento della suddetta determina di concessione aiuto, per consentire la conferma della registrazione sul RNA, il beneficiario, **pena la decadenza dai benefici**, deve confermare con apposita comunicazione, la volontà di attuare l'intervento.



I provvedimenti amministrativi adottati dal Servizio competente, riguardanti l'approvazione delle domande ammesse e non ammesse all'aiuto, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito regionale al link: <http://www.regione.abruzzo.it>.

Articolo 10 – Cause di inammissibilità

Le domande di partecipazione saranno considerate non ammissibili nel caso di:

- inoltro oltre il termine di scadenza del presente Avviso;
- trasmissione con modalità differenti rispetto a quanto stabilito all'articolo 9 del presente Avviso;
- mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- costo ammissibile del programma di investimento inferiore al limite minimo previsto all'art. 7 del presente bando, anche a seguito delle verifiche istruttorie;
- verifica della presenza di dati, notizie o dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;

In ogni caso, al fine del rispetto del principio generale nazionale e comunitario di consentire la massima partecipazione, per inadempimenti di carattere formale la Regione Abruzzo si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata.

Articolo 11 - Obblighi connessi alla rendicontazione delle spese

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

La rendicontazione delle spese

La rendicontazione finale di spesa, redatta secondo i modelli predisposti dall'Amministrazione regionale, dovrà essere prodotta entro **trenta giorni dalla data di conclusione del progetto**.

La rendicontazione deve essere effettuata dall'impresa beneficiaria tramite PEC all'indirizzo dph008@pec.regione.abruzzo.it con le modalità descritte al sottostante paragrafo.

Il Beneficiario è tenuto ad allegare:

- relazione riepilogativa delle spese sostenute sottoscritta dal titolare/legale rappresentante del beneficiario e controfirmata dal presidente del collegio sindacale, ove esistente, ovvero da un professionista iscritto al registro dei revisori legali (allegare documento di identità del professionista e numero di iscrizione al registro), contenente l'elenco di tutte le fatture relative agli acquisti di beni e l'elenco dei pagamenti effettuati con i riferimenti ai giustificativi di spesa e indicazione delle modalità di pagamento;
- copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture debitamente quietanzate in formato PDF e firmate digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o da suo delegato;
- copia dei documenti giustificativi relativi ai pagamenti effettuati e degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;



- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti che la documentazione di spesa presentata riguarda esclusivamente le opere previste nel programma e che vengono rispettate le normative comunitarie in materia di aiuti alle P.M.I.;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti che le fatture inviate sono conformi all'originale e ricevute tramite sistema di interscambio (SDI);
- Concessione di posteggio, in corso di validità, per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, ai sensi dell'art. 11, della legge 30 dicembre 2023, n. 214, rilasciata da un comune ubicato nella Regione Abruzzo.

Le imprese partecipanti sono tenute a:

- rendicontare secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando;
- garantire che le spese dichiarate siano reali e che i prodotti siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'operazione;
- dichiarare di non avere ricevuto aiuti incompatibili o di avere provveduto al loro rimborso secondo le normative nazionali e comunitarie vigenti;
- conservare, in base alla normativa vigente, tutti i documenti relativi all'operazione sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
- comunicare all'Amministrazione regionale l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato all'Amministrazione regionale;
- assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, nei casi di controllo. In tali occasioni, il beneficiario è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione. Ove possibile, è, inoltre, preferibile il ricorso a fatturazione separata, specificatamente dedicata al programma di investimento per il quale è stato concesso il contributo.

Articolo 12 – Modalità di erogazione dell'aiuto

Il contributo viene liquidato a saldo a fronte del positivo esame della rendicontazione delle spese sostenute e rendicontate.

Le imprese beneficiarie dovranno inviare la rendicontazione delle spese e la richiesta di liquidazione del saldo entro **trenta giorni** dalla data di conclusione del progetto.

L'Amministrazione regionale provvederà alla liquidazione del contributo, di norma e compatibilmente all'espletamento delle attività legate agli adempimenti contabili, entro il 90° giorno successivo alla data di invio della richiesta di liquidazione e della documentazione giustificativa di spesa, previa verifica della rendicontazione finanziaria, della regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria, e della documentazione certificativa di spesa attestanti la realizzazione finale del programma degli investimenti.

Nel caso in cui dal DURC emerga irregolarità contributiva non sarà possibile procedere alla liquidazione del contributo prima che l'impresa beneficiaria abbia adempiuto alla relativa regolarizzazione. Qualora l'impresa beneficiaria non provveda alla regolarizzazione, l'Amministrazione regionale può



agire in compensazione, riducendo il valore del contributo nella misura dell'importo da corrispondere direttamente all'INPS o all'INAIL per sanare l'irregolarità.

Ai sensi dell'art. 19, par.4, del Reg. CE 1828/2006 per "supporti comunemente accettati" si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documento originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

Articolo 13 – Controlli

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 la Struttura regionale responsabile del procedimento effettua idonei controlli a campione sulle dichiarazioni rese dalle imprese che hanno presentato domanda di partecipazione e, comunque, in tutti i casi in cui esistano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. medesimo.

Ogni programma ammesso a cofinanziamento ai sensi del presente bando verrà sottoposto a controllo documentale da parte della Struttura regionale su tutte le spese rendicontate dall'impresa. Dietro indicazione del Servizio competente, la Regione Abruzzo si riserva la facoltà di attivare misure di controllo in loco, anche a campione, al fine di accertare l'effettiva e conforme realizzazione dei progetti.

Qualora in esito alle verifiche effettuate emergessero dichiarazioni mendaci in ordine alla realizzazione del progetto oggetto di contributo, l'impresa beneficiaria decadrebbe immediatamente dalla agevolazione ottenuta, ferme restando le eventuali responsabilità penali conseguenti.

Articolo 14 – Variazioni del progetto

È consentita la presentazione di una sola istanza di variazione del progetto di investimento, da presentarsi, pena la non ammissibilità della richiesta, entro tre mesi antecedenti la scadenza del progetto.

La richiesta di variazione deve essere dettagliatamente motivata e sottoposta a preventiva autorizzazione, da concedersi entro 30 giorni dalla richiesta. L'autorizzazione ad apportare le variazioni è rilasciata dall'Amministrazione Regionale che provvederà ad effettuare le necessarie verifiche amministrativo-contabili volte ad accertarne l'ammissibilità nel rispetto delle seguenti condizioni:

- rimodulazione del budget preventivo del progetto, tra le varie categorie di costo di cui all'art.6 già oggetto di attivazione, entro il limite del 20%, e comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 comma 1;
- che le variazioni proposte non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
- non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi per l'inserimento in posizione utile nella graduatoria del progetto approvato.

Eventuali ritardi nella risposta non potranno essere intesi con la regola del "silenzio assenso".

La richiesta di variante dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso.

Le variazioni realizzate in assenza di preventiva autorizzazione della Regione Abruzzo non saranno ammesse.



Articolo 15 – Operazioni straordinarie di impresa

Nel caso in cui un'impresa intenda trasferire, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, un ramo di azienda o la gestione della stessa, deve darne comunicazione alla Regione Abruzzo.

A tal fine deve avanzare una specifica istanza tesa alla verifica del mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità e deve fornire:

A) nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

- copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto di contributo interessati dal trasferimento medesimo nonché, l'impegno da parte del locatario al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente e all'assunzione della piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa locataria con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nel progetto e dalla quale si evincono le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto, nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;
- dichiarazione dell'impresa locataria di accettazione delle attività riferite al progetto;

B) nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

- copia registrata dell'atto notarile relativa all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative al progetto finanziato;
- dichiarazione dell'impresa subentrante in relazione all'operazione di trasferimento d'azienda mediante atto di conferimento, scorporo, scissione, fusione o cessione di ramo d'azienda, di conferma di accettazione delle attività riferite al progetto;
- autodichiarazione attestante che la nuova impresa destinataria del contributo possiede tutti i requisiti per l'ammissione a finanziamento ai sensi del presente avviso.

Le comunicazioni sopra descritte debbono pervenire alla Regione Abruzzo entro **30 giorni** dalla data di sottoscrizione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente all'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni la Regione Abruzzo espletterà le necessarie valutazioni in ordine alla conferma o revoca delle agevolazioni concesse.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente all'erogazione del saldo, il soggetto subentrante non acquista lo status di beneficiario, ma di soggetto obbligato alla stabilità delle operazioni ai sensi dell'Art. 71 del Reg. 1303/2013.



Articolo 16 – Realizzazione del progetto di investimento

Il termine ultimo per la realizzazione del progetto di investimento è stabilito in **9 mesi** decorrenti dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURAT. In caso di scorrimenti i 9 mesi decorrono dalla data di pubblicazione della relativa graduatoria sul BURAT. **Per progetto concluso è da intendersi quello materialmente completato o pienamente realizzato e per il quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e quietanzati.**

I Beneficiari hanno l'obbligo di ultimare il progetto d'investimento entro i termini previsti. Per provati motivi l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del progetto d'investimento agevolato, può concedere una unica **proroga** delle attività fino ad un massimo **di 3 mesi**, previa istanza motivata dei Beneficiari, da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, pena la non ammissibilità dell'istanza stessa, una sola volta nel corso del progetto.

Articolo 17 – Rinuncia e revoca

Costituiscono cause di revoca totale delle agevolazioni:

- a) mancato rispetto dei termini previsti dal bando per la realizzazione del programma, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate;
- b) mancato invio della richiesta di liquidazione del saldo entro i termini previsti dal bando;
- c) la riduzione del Progetto, anche derivante da revoche parziali o da eventuali rinunce, a seguito delle quali la parte residua del progetto risulti non più organica e funzionale ovvero, in ogni caso, sia inferiore al 70% dell'intervento ammesso alle agevolazioni, fermo restando il rispetto del livello minimo di spesa pari a € 10.000,00;
- d) qualora si riscontri, in sede di verifiche e/o accertamenti, la mancanza dei requisiti di ammissibilità dichiarati in sede di presentazione della domanda, o il progetto sia realizzato in modo difforme da quello autorizzato;
- e) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci o qualora si riscontri la presenza di irregolarità che investono il complesso delle spese rendicontate;
- f) mancato invio di ulteriori informazioni e dati richiesti dalla Regione in relazione al presente procedimento;
- g) qualora il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- h) violazione del vincolo di stabilità delle operazioni;
- i) qualora il beneficiario rinunci al contributo concesso;
- j) qualora dalla documentazione prodotta o dai controlli eseguiti emergano scostamenti dal progetto originario che comportano una diversa valutazione del progetto stesso, inadempimenti rispetto agli obblighi previsti nel bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- k) nei casi di diminuzione dei punteggi dichiarati dai soggetti beneficiari che influisce sulla collocazione in posizione utile in graduatoria, di cui al presente Avviso.



La Regione Abruzzo, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai soggetti beneficiari l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di 10 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea.

La Regione esamina tale documentazione, e acquisito ogni ulteriore elemento di giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro 30 giorni successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, la Regione procederà all'adozione del provvedimento di revoca del contributo concesso e di eventuale recupero delle somme erogate nonché all'invio dello stesso al beneficiario.

Nel provvedimento di revoca e recupero vengono assegnati 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi, delle spese e delle eventuali sanzioni.

Qualora il beneficiario non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, la Struttura regionale competente provvederà al recupero coattivo, al fine dell'avvio delle relative procedure nei confronti del beneficiario.

Articolo 18 – Obblighi del Beneficiario

Obblighi connessi al vincolo di stabilità

Il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni di seguito elencate, a far data dal pagamento finale del contributo:

- a. **non delocalizzare l'attività economica**, o una sua parte, dal sito incentivato in favore di unità produttiva situata al di fuori della Regione Abruzzo, per almeno 3 anni;
- b. **non cessare o modificare l'attività svolta**, oggetto della domanda di contributo, per almeno 3 anni;
- c. **non alienare**, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario, i beni acquistati, o realizzati, in tutto o in parte, col contributo ottenuto, per almeno 3 anni;
- d. **mantenere valida** la Concessione di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, ai sensi dell'art. 11 della legge 30 dicembre 2023, n. 214, rilasciata da un comune ubicato nella Regione Abruzzo, per almeno 3 anni.

La violazione delle suddette condizioni comporterà l'immediata revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione della agevolazione concessa.

Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'Amministrazione regionale

Il beneficiario che intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione formale all'Amministrazione regionale.

Il beneficiario deve dare tempestiva informazione all'Amministrazione regionale circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il programma di investimento.

In caso di variazione del conto corrente bancario/postale indicato in domanda, il beneficiario deve tempestivamente comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi identificativi del nuovo conto corrente sul quale ricevere il pagamento del contributo.

Il beneficiario deve comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale eventuali variazioni delle spese.



Al momento di presentazione della domanda, alla conclusione del programma di investimento, nonché dietro puntuale richiesta dell'Amministrazione regionale, il beneficiario deve comunicare il grado di conseguimento degli obiettivi previsti.

Rispetto della normativa

Il beneficiario è tenuto a garantire che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. Il beneficiario deve garantire il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i).

Articolo 19 – Gestione dell'intervento

La gestione del presente intervento avverrà ad opera del Dirigente del Servizio Competitività e Internazionalizzazione – DPH008 e del Responsabile Ufficio Competitività.

Articolo 20 – Responsabile del Procedimento e Informazioni

1. Il presente Avviso ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul BURAT.
2. Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Competitività e Internazionalizzazione – DPH008.
3. Il Responsabile dell'istruttoria è il Responsabile dell'Ufficio Competitività - **Adriano Marzola** del Servizio Competitività e Internazionalizzazione – DPH008, a cui potranno essere richieste eventuali informazioni in merito, al seguente numero di telefono 085 – 7672307 o all'indirizzo pec: dph008@pec.regione.abruzzo.it
4. Il trattamento dei dati inviati dai soggetti interessati si svolgerà in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 196/2003 e nel GDPR Reg. UE 2016/679 per finalità unicamente connesse alla procedura di manifestazione di interesse in essere. Il titolare del trattamento è la Regione Abruzzo nella persona del suo Presidente pro-tempore; il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Dipartimento competente (<http://www.regione.abruzzo.it/content/informativa-sulla-privacy>).

Articolo 21 – Ulteriori adempimenti a carico del Beneficiario

1. Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:
 - a. archiviare e conservare tutta la documentazione relativa all'intervento presso la propria sede, nel rispetto dell'art. 140 del Reg. 1303/2013, che consente la conservazione dei documenti oltre che in originale anche in copie autentiche o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico;
 - b. fornire al Servizio Attrazione Investimenti e Internazionalizzazione – DPH008, in qualsiasi momento, i dati e le informazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale



dell'intervento di cui al presente avviso secondo le modalità stabilite nel rispetto dell'art.122 del Reg. 1303/2013 par.1;

- c. presentare la documentazione completa, nei tempi e modi stabiliti;
- d. rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo di cui al precedente Articolo 14;
- e. comunicare tempestivamente l'intenzione di rinunciare al contributo;
- f. adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;
- g. rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
- h. rispettare la normativa in tema di pari opportunità nell'attuazione dell'operazione;
- i. rispettare la normativa europea in tema di pubblicità e informazione.

Articolo 22 – Controlli e monitoraggio

1. Le dichiarazioni rese dagli istanti nell'ambito del presente intervento saranno oggetto di verifica a campione da parte dei competenti organi di controllo dell'Amministrazione finanziaria.
2. Le istanze ammesse a finanziamento nell'ambito del presente Avviso, qualora rientrino nel campione appositamente estratto dai soggetti preposti, sono sottoposte a verifica in loco.
3. Il beneficiario è tenuto a fornire al Servizio Competente, in qualsiasi momento, i dati e le informazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento di cui al presente Avviso secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale.
4. Il beneficiario s'impegna a collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati necessari allo svolgimento delle attività di controllo di cui al presente Avviso.

Articolo 23 - Informazione e Pubblicità

1. Il beneficiario, se necessario, si rende disponibile a collaborare con la Regione per la realizzazione di prodotti audiovisivi finalizzati ad informare il pubblico in merito agli interventi erogati.
2. Nell'implementare le attività di informazione i beneficiari sono tenuti ad ottemperare a quanto previsto dall'allegato XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
3. Nello specifico è responsabilità dei beneficiari dichiarare, nelle attività di comunicazione e in tutti i documenti prodotti per informare sull'intervento, che lo stesso è stato cofinanziato con fondi Statali di cui al D.L. 22 marzo 2021 n. 41, art. 26.

Articolo 24 – Informazioni per le Procedure di Accesso

1. In osservanza dell'art. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:



- il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle domande. Nessuna comunicazione ulteriore verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento;
 - gli atti del presente procedimento potranno essere visionati presso:
Regione Abruzzo
Dipartimento Lavoro e Attività Produttive
Servizio Competitività e Internazionalizzazione– DPH008
Via Passolanciano, 75
65125 Pescara
2. Le determinazioni adottate a conclusione del presente procedimento potranno essere oggetto di impugnazione mediante ricorso in opposizione o ricorso al TAR, rispettivamente, entro 30 giorni o entro 60 giorni dalla notifica delle stesse o comunque dalla conoscenza del loro contenuto.

Articolo 25 - Tutela della privacy

1. Per la tutela del diritto alla riservatezza trovano applicazione le disposizioni di cui al D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e al Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei dati” (GDPR).

Articolo 26 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicano le disposizioni contenute nella vigente normativa europea, nazionale e regionale.
2. L’Amministrazione si riserva, per motivi di pubblico interesse o connesse alla disponibilità delle risorse finanziarie, la facoltà di annullare o revocare la presente procedura. In tal caso, i richiedenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o risarcimento.
3. Il presente avviso è pubblicato sul sito web della Regione Abruzzo – sezione *Novità*, all’indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/>.

Articolo 27 - Riferimenti normativi

Le operazioni di cui al presente Avviso pubblico devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell’ambiente e delle pari opportunità.

Si richiamano di seguito le principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, pubblicato sulla G.U.U.E. L 2831 del 15 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti "de minimis”;



- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle micro-imprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 “Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Legge Regionale 30 ottobre 2009, n. 23 “Nuova legge organica in materia di artigianato”;
- Legge Regionale 31 luglio 2018 n. 23 “Testo unico in materia di commercio”;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ssmmii;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) (Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2013);
- Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022);
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio”;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 “Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.115 del 31 maggio 2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell’art.52, comma 6, della legge del 24 dicembre 2012 n.234 e successive modifiche ed integrazioni”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018: “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020” e ss.mm.ii.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 538 del 26.08.2014 (Istituzione di un sistema interno di raccolta, trasmissione e gestione delle informazioni riguardanti gli aiuti in «de minimis» (Registro regionale «de minimis»), attraverso l'utilizzo del Sistema della Banca Dati Anagrafica (BDA) del Ministero dello Sviluppo Economico.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 723 del 09.09.2015, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) 5818 del 13 agosto 2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 24 gennaio 2018, con cui si è preso atto della Decisione C(2017) 7089 final della Commissione Europea del 17 ottobre 2017;
- Deliberazione di Giunta n. 335 del 25.03.2019, con cui si è preso atto della Decisione C(2019)1706 final della Commissione Europea del 28 febbraio 2019;



- Piano di Prevenzione della Corruzione 2022/2024, approvato con la DGR n. 214 del 29.04.2022.
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” con riferimento ai casi di c.d. pantouflage previsti dal comma 16-ter dell'art. 53 del Dlgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123, e ss.mm.ii.;
- D.Lgs., 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii..

Allegato A - Tabella di corrispondenza ATECO 2025 – ATECO 2007 “aggiornamento 2022”.